

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**Doc. IV-quater
n. 40**

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE BERTONI)

SULLA

APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA
COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO PENALE
NEI CONFRONTI DEL SENATORE

GIULIO MACERATINI

procedimento penale n. 855/98R RGNR pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per i reati di cui agli articoli 368, 595 del codice penale (calunnia e diffamazione)

Comunicata alla Presidenza il 19 aprile 1999

ONOREVOLI SENATORI. - Il senatore Giulio Maceratini, con lettera in data 11 marzo 1999, ha sottoposto al Senato della Repubblica la questione dell'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione in relazione al procedimento penale n. 855/98R RGNR pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Roma per i reati di cui agli articoli 368 e 595 del codice penale (calunnia e diffamazione).

Il senatore Maceratini ha ricevuto in data 2 marzo 1999 una informazione di garanzia, con contestuale convocazione per essere interrogato dal Sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, dottor D'Ippolito. L'interrogatorio, svoltosi in data 11 marzo 1999, ha avuto ad oggetto l'interrogazione parlamentare rivolta dal senatore Maceratini al Ministro di grazia e giustizia - apparsa sul quotidiano «L'Unione Sarda» del 10 settembre 1996 - nella quale, secondo la Procura di Roma, vengono addebitate al dottor Cau, giudice istruttore del Tribunale di Nuoro nel 1983, «gravissime violazioni di legge integranti il reato di abuso di ufficio, tentata concussione e rivelazione di segreto d'ufficio, commesse ai danni dell'avvocato Bruno Baggedda nell'ambito del procedimento penale relativo al sequestro di un cittadino svedese, tale Fritz Aberg».

La Giunta ha esaminato la questione nella seduta dell'8 aprile 1999 nel corso della quale è stato ascoltato il senatore Maceratini, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento. In tale occasione questi ha consegnato il testo dell'interrogazione da lui presentata e pubblicata nel resoconto del Senato del 10 luglio 1996, nonché altra documentazione giudiziaria riguardante le vicende dell'avvocato Baggedda.

Nel corso dell'audizione presso la Giunta, il senatore Maceratini ha precisato di aver presentato l'interrogazione suddetta, concernente l'avvocato Baggedda, in base ad informazioni apprese direttamente da quest'ultimo. Si ricorda che l'interrogazione si riferisce alla detenzione subita dallo stesso Baggedda nel 1968, quale difensore di Graziano Mesina, per circa un anno: l'avvocato Baggedda fu successivamente assolto con formula ampia da tutte le incolpazioni. Nel 1983 l'avvocato Baggedda fu nuovamente arrestato per essersi occupato, per incarico di un magistrato, della liberazione di un cittadino svedese, Fritz Aberg, sequestrato in Sardegna. L'interrogazione segnala che il dottor Gaetano Cau, all'epoca giudice istruttore presso il Tribunale di Nuoro, aveva commesso gravissime violazioni di legge, puntualmente esposte dall'interrogante, che chiede di conoscere l'eventuale sussistenza di estremi per intraprendere azioni penali o disciplinari nei confronti del dottor Cau.

Il senatore Maceratini ha fatto presente alla Giunta di avere appreso direttamente dal giudice che lo ha interrogato della pubblicazione dell'interrogazione parlamentare su «L'Unione Sarda» nel settembre 1996. Ha infine stigmatizzato la circostanza di essere sottoposto ad indagini penali per un atto che rientra a pieno titolo nell'ambito dell'esercizio della funzione parlamentare, pur affermando di non voler ostacolare il corso della giustizia, come risulta dalla sua pronta adesione all'invito rivoltogli dalla Procura di Roma.

Lo stesso senatore Maceratini ha precisato che l'articolo di stampa in questione non contiene dichiarazioni da lui rilasciate a commento dell'interrogazione, ciò che del resto risulta oggettivamente dallo stesso ca-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

po di imputazione che fa esclusivo riferimento al contenuto dell'interrogazione.

Nel corso della discussione, la Giunta ha sottolineato che l'attività posta in essere dal medesimo senatore con la presentazione dell'interrogazione parlamentare concernente l'avvocato Baggedda rientra con assoluta evidenza nell'esercizio delle funzioni parlamentari e pertanto nell'ambito delle prerogative previste dal primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

Come è infatti stato osservato in precedenti relazioni della Giunta (Senato, XIII leg., Doc. IV-*quater*, n. 32) concernenti vicende analoghe, relative alla diffusione su organi di stampa del contenuto di interrogazioni presentate da parlamentari, è pacifico che gli atti di sindacato ispettivo «rientrano nella sfera delle funzioni tipiche del parlamentare, alle quali la citata norma costituzionale intende garantire la più ampia protezione da eventuali interferenze esterne. Di tale assunto vi è traccia nel testo dell'ultimo decreto-legge attuativo dell'articolo 78 della Costituzione, poi decaduto, che recitava: L'articolo 68, primo comma, della Costituzione, si applica in ogni caso per la presentazione di disegni o proposte di legge, emendamenti, ordini del giorno, mozioni e risoluzioni, per le interpellanze e le in-

terrogazioni, per gli interventi nelle Assemblies e negli altri organi delle Camere, per qualsiasi espressione di voto comunque formulata e per ogni altro atto parlamentare». Analoghe espressioni sono contenute nella proposta di legge approvata dalla Camera dei deputati e attualmente pendente presso il Senato per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione (Senato, XIII Legislatura, disegno di legge n. 3819).

La fattispecie in esame appare quindi assolutamente conforme al dettato costituzionale, essendo riferibile alla proiezione esterna dell'attività svolta in Parlamento, riconducibile secondo la costante giurisprudenza delle Camere in materia di insidiabilità all'esercizio della prerogativa posta dall'articolo 68, primo comma, della Costituzione (Senato, XIII leg., *doc. IV-*quater**, n. 38).

* * *

Per tali motivi la Giunta propone, all'unanimità, di dichiarare che il fatto oggetto del procedimento concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

BERTONI, *relatore*

